Diffusione: 50.000

la Repubblica TUTTOMILANO & LOMBARDIA

Settimanale

Data 13-05-2021
Pagina 15
Foglio 1

MUSICA CLASSICA

I CONCERTI

Il direttore inglese Daniel Harding al suo rientro in Italia dopo un anno sabbatico

IL SUONO DEL "NUOVO MONDO"

DOPPIA ESECUZIONE DELLA SINFONIA DI DVORÁK CON **HARDING** ALLA SCALA (DAL VIVO) E **URBANSKY** PER LA VERDI (IN STREAMING)

di **LUIGI DI FRONZO**

LE DATE
Giovedì 14 maggio online sul sito della Verdi il direttore Krzysztof Urbansky; lunedì 17 maggio al Piermarini con il direttore Daniel Harding

Lenendosi ferite che la pandemia ha inevitabilmente lasciato, la Scala e laVerdi, sia pure con diverse modalità, iniziano ad assaporare il piacere di tornare a pieno regime, programmando una pagina casualmente simbolica, fra le più amate del grande repertorio: la *Sinfonia "dal Nuovo Mondo"* di Dvorák. Al Piermarini in presenza e in streaming, lunedì 17 maggio ore 19 (500 biglietti in vendita a 15/95 euro) preceduta dalla boschereccia ouverture dal *Freitschütz* di Weber, il maestro inglese Daniel Harding celebra il suo rientro italiano dal lungo anno sabbatico passato a guidare aerei e jet internazionali, da provetto pilota di linea. Stessa pagina anche alla Verdi, qualche giorno prima, giovedì 14 maggio alle 21 (ma soltanto online sul portale https://streaming.laverdi.com) insieme all'astro nascente Krzysztof Urbansky, già guida ufficiale della Indianapolis Symphony Orchestra che riaprirà invece le porte dell'Auditorium di largo Mahler il 21 giugno con un concerto dal vivo su pagine sinfoniche di Beethoven e Mozart. Naturalmente nelle intenzioni di Dvorák non c'era nulla di avveniristico e di distopico, anche se quando la sua *Sinfonia n.9* apparve alla Carnegie Hall il 16 dicembre del 1893 c'era già l'intenzione tra le righe di riflettere sul nuovo mondo che si prospettava all'orizzonte: navi che solcavano le onde dell'oceano, a portare di lì a poco in tournée gli artisti e beniamini del vecchio continente (Toscanini, Gustav Mahler, Caruso, Anton Rubinstein, per non fare che pochi nomi), fiammanti sale da concerto e istituzioni musicali che sorgevano fra le mura svettante dei grattacieli (ad esempio il Conservatorio di New York, retto in quegli anni proprio dallo stesso Dvorák) e un'idea già globale della modernità, alimentata dal propagandismo capitalistico, che stava per prendere piede sul finire del vecchio secolo. Dvorák però non volle dimenticare le radici del continente. Ad esempio accantonando la sua passione per le ferrovie e omaggiando invece l'influenza dei nativi americani, con tanto di citazioni di spiritual ("Swing low, sweet chariot") e melodie di pellerossa, mescolate al gusto sinfonico europeo. ◆

AL CONSERVATORIO

PER I TRENT'ANNI DEL FESTIVAL "MILANO MUSICA"

DA NONO A SCHUMANN: POLLINI AL PIANO

Il pianista Maurizio Pollini devolve il suo incasso all'Associazione per la commissione di nuove opere

Raddoppia quest'anno il Festival "Milano Musica", per festeggiare il trentesimo taglio del traguardo. "D'un comune sentire" il titolo emblematico scelto per la manifestazione, che mette l'accento sulla necessità di recepire ancor di più l'importanza dell'arte e della musica dal vivo dopo i lungo periodo di silenzio forzato causato dalla pandemia.

La doppia edizione decollata il 10 maggio giunge al suo weekend più atteso. Sabato 15 alle 20 il Conservatorio ospita un concerto monografico dedicato al compositore Georges Aperghis. E domenica 16 maggio alle 19 la stessa sala accoglie il pianista milanese Maurizio Pollini, che ha scelto di donare all'Associazione per la commissione di nuove opere l'incasso del suo recital: in programma *....sofferte onde serene....* di Luigi Nono, i *Klavierstücke* op.11 e op.19 di Arnold Schoenberg e con un finale romantico la *Fantasia op.17* e *Arabesque* di Robert Schumann. Biglietti a 10/40 euro in vendita su www.ticketone.it. ◆

147592

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Festival Musica Milano